

# Studio: dalle rinnovabili il 22% della produzione di elettricità in Italia

MERCOLEDÌ 30 MARZO 2011 17:25

Fondamentale l'apporto dell'idroelettrico e dell'eolico la cui potenza installata è aumentata del 19% nel 2010



Le fonti rinnovabili pesano per circa 1/5 del fabbisogno elettrico italiano, grazie soprattutto all'apporto dell'idroelettrico e dell'eolico.

Secondo un'analisi elaborata dallo Studio Bernoni Professionisti Associati Milano, in collaborazione con la società Polo Tecnologico dell'Energia di Trento su dati statistici di Terna SpA, a fine 2010 la potenza installata complessiva degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili era pari a 29.760 MW, in aumento del 12% rispetto ai 26.519 MW del 2009.

## Da rinnovabili il 22% della produzione di elettricità

Il 22,2% della produzione italiana di energia elettrica è soddisfatto dalle fonti rinnovabili, il restante si divide tra termica tradizionale (64,8%) ed energia importata dall'estero (13%). Di questo 22,2% la fonte rinnovabile prevalente continua ad essere quella idroelettrica mentre l'eolico contribuisce nel modo più rilevante alla crescita

della potenza installata: nel corso del 2010, infatti, sono stati installati nuovi parchi eolici per circa 952 MW portando la potenza eolica complessiva a 5.850 MW (il 65% in più rispetto al 2008; il 19% sul 2009).

## Con le rinnovabili elettriche risparmiati 30 MTEP

Complessivamente, l'energia italiana viene consumata per un terzo dal settore residenziale, un terzo dall'industria ed un terzo dai trasporti. Il consumo complessivo di energia primaria in Italia è di poco inferiore a 200 MTEP (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio) mentre, grazie solo alle energie elettriche rinnovabili, i MTEP non consumati sono stati oltre 30.

## Il ruolo del Conto Energia

Il sistema incentivante vigente in Italia per gli impianti fotovoltaici ("Conto energia") ha consentito - fonte GSE al 24 marzo 2011 - l'installazione di oltre 178.000 impianti per una potenza complessiva di oltre 4.000 MW, con un evidente sviluppo del settore, non solo dal punto di vista occupazionale, ma anche in termini di ricerca tecnologica, sviluppo industriale e soprattutto di qualità ambientale. Secondo lo studio, tuttavia, la mancanza di un decreto legislativo definito, che stabilisca durata ed entità delle incentivazioni per i prossimi anni e le elevate difficoltà legate agli iter autorizzativi non aiutano le imprese italiane nella programmazione economica degli investimenti nelle rinnovabili, che rimangono estremamente incerti.

## Articoli correlati:

- 30/03/2011 - Confartigianato, "troppi squilibri nella tassazione sull'energia"
- 30/03/2011 - [DECRETO RINNOVABILI, ECCO IL TESTO PUBBLICATO IN GAZZETTA](#)
- 29/03/2011 - [Legambiente: le rinnovabili conquistano il 94% dei Comuni italiani](#)
- 28/03/2011 - [Sondaggio: il 77% degli italiani bocchia le scelte energetiche del Governo](#)
- 25/03/2011 - [Rinnovabili, ricorso di 1500 imprese contro il decreto Romani](#)
- 25/03/2011 - [Quarto Conto Energia, prime indiscrezioni sui nuovi incentivi](#)